

VERBALE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE PARTITITICA DOCENTI-STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA “Salvatore Pugliatti”

Verbale n. 2
Seduta del 29 gennaio 2020

L'anno duemilaventi, il giorno 29 del mese di gennaio, alle ore 12.00, si è riunita nei locali del Dipartimento di Giurisprudenza la Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento medesimo composta da:

| <u>Professori ordinari</u> | P | AG | A | <u>Rappresentanti degli studenti</u> | P | AG | A |
|--|---|----|---|--------------------------------------|---|----|---|
| SAITTA Antonio | X | | | ACCETTA Gianmattia | X | | |
| PANELLA Carmela | X | | | ARBUSE Alberto | X | | |
| TIGANO Marta | X | | | CALVO Eduardo | X | | |
| BASILICO Giorgetta | | X | | CICCIARI Paolo | X | | |
| ASTONE Maria | X | | | DE LEO Carlo | | | X |
| PARRINELLO Concetta | X | | | DI MARCO Nicolò | | | X |
| VITARELLI Tiziana | X | | | GUGLIANDOLO Andrea | | | X |
| RUGGERI Stefano | X | | | PARISI Emma | X | | |
| | | | | PIRRONELLO Giulia | | | X |
| <u>Professori associati</u> | | | | SCARCELLA Concetta | | | X |
| SCARCELLA Agatina Stefania | X | | | SILVESTRO Vittorio | | | X |
| LATELLA Dario | X | | | VARRICA Salvatore | | | X |
| BERLINGO' Vittoria | X | | | | | | |
| <u>Ricercatori a tempo determinato</u> | | | | | | | |
| CAPPUCCIO Antonio | X | | | | | | |

La seduta si tiene in aggiornamento e prosecuzione di quella di giorno 28 gennaio 2020, per aggiornare, sempre alla presenza della Prof.ssa Francesca Pellegrino, Presidente del Gruppo di lavoro per la revisione del Corso di Laurea Magistrale e Coordinatrice del CdS, nonché del Prof. Alessio Lo Giudice, Vice-coordinatore del CdS, i lavori dell'adunanza, tenutasi in pari data, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

- 1) Revisione Corso di Laurea Magistrale LMG.
- 2) Varie ed eventuali.

Constatata la presenza del numero legale, il Prof. Antonio SAITTA dichiara aperta la seduta.

La Commissione preliminarmente approva all'unanimità il verbale della riunione del 28 gennaio 2020 (All. 1).

Prende la parola il Prof. Antonio Saitta, che, dopo avere dato atto della comunicazione delle colleghe afferenti al settore IUS/07, trasmessa via mail del 27 gennaio u.s., invita, in via preliminare, la Prof.ssa Pellegrino a riferire su eventuali aggiornamenti.

Prende la parola la Prof.ssa Pellegrino che dà conto di alcune novità, intervenute a seguito della ultima riunione della Commissione paritetica, con riguardo al piano di studi, quali:

- il cambiamento della denominazione dell'insegnamento di 'Storia del diritto italiano' in 'Storia del diritto medievale e moderno';
- la disponibilità, acquisita dai colleghi dei settori IUS/07 e IUS/15, ad un'inversione degli insegnamenti di Diritto del lavoro e Diritto processuale civile, rispettivamente al quarto e al terzo anno del piano di studi;
- l'inserimento degli insegnamenti in lingua inglese nell'elenco TAF C, con applicazione di un regime in deroga, autorizzato dalla *governance* di Ateneo, a motivo delle politiche di *favor* per l'internazionalizzazione, quali l'incremento del numero di studenti Erasmus, previa conclusione dei relativi accordi con Atenei stranieri, nonché la promozione del procedimento di riconoscimento del doppio titolo.

La Prof.ssa Pellegrino, rivolgendosi ai rappresentanti degli studenti, segnala, inoltre, di avere provveduto ad inoltrare alla Direzione del Dipartimento di Giurisprudenza l'istanza di inserimento all'o.d.g. del prossimo Consiglio di Dipartimento, fissato per giorno 30 gennaio p.v., ore 15,30, un punto relativo all'integrazione del Gruppo di riesame CdS con un rappresentante degli studenti in carica.

Il Prof. Saitta dichiara aperta la discussione ed invita tutti i componenti della Commissione paritetica a esprimere la posizione del rispettivo settore scientifico disciplinare con riguardo, anzitutto, il piano di studio, oggetto della proposta di revisione in esame.

Chiede di intervenire lo studente, Sig. Cicciari, per fare richiesta, anche a nome degli altri rappresentanti degli studenti, di spostare gli insegnamenti Diritto privato europeo e Diritto pubblico comparato, tra loro in opzione, al secondo anno, per conseguire un alleggerimento del primo anno, ad avviso degli studenti, troppo gravoso, anche alla luce della più recente calendarizzazione degli esami di profitto.

Sul punto, il Prof. Saitta rivolge l'invito ai rappresentanti degli studenti di rivedere tale istanza, che potrebbe conseguire il risultato di impoverire troppo l'offerta del primo anno, precludendo, al contempo, la possibilità di sostenere, a naturale conclusione del semestre, gli esami di profitto degli insegnamenti inseriti nei rispettivi semestri, esponendo, per tal via, gli studenti a infruttuosi 'tempi morti', come tali pregiudizievoli della loro progressione e passaggio in regola agli anni successivi.

Prende la parola la Prof.ssa Scarcella per sottolineare l'opportunità di leggere tale invito alla luce del fatto che alla riduzione dei crediti dovrebbe corrispondere un effettivo alleggerimento dei programmi in termini di contenuti e di pagine.

Interviene il Prof. Ruggeri, che segnala come, dai numerosi piani di studio di diversi atenei italiani, presi in esame, sia importante inserire al primo anno un insegnamento sui sistemi giuridici comparati nella logica di una propedeuticità 'interna' agli insegnamenti dai contenuti di rilevanza sovranazionale.

Prende la parola la Prof.ssa Panella per riferire la disponibilità Sua e della collega, Prof.ssa Di Stefano, ad anticipare al secondo semestre del primo anno l'insegnamento di Diritto internazionale, sottolineandone la valenza nella prospettiva del completamento della formazione culturale di base da conseguire auspicabilmente al primo anno.

Chiedono di intervenire la Prof.ssa Astone e Parrinello per presentare un documento a firma di tutti i docenti afferenti al settore IUS/01, che si allega come parte integrante il presente verbale (Allegato 2).

Nel prendere atto delle riserve rassegnate dai colleghi del settore privatistico, sia con riguardo al piano di studio, sia con riguardo all'individuazione degli insegnamenti di TAF C, il Prof. Saitta propone di procedere ad una trattazione disgiunta dei due profili, invitando a completare preliminarmente la discussione sul piano di studio – anche per non disperdere il faticoso equilibrio raggiunto sul punto della riduzione dei CFU – e quindi ad esaminare gli insegnamenti in TAF C. Solo a conclusione di tale lavoro saranno rivalutate le riserve dei colleghi privatisti così da poterle deliberare alla luce della visione complessiva dei nuovi equilibri raggiunti nell'architettura dell'intero corso (TAF A, TAF B, TAF C). Le Prof.sse Astone e Parrinello, e l'intera Commissione, concordano con tale proposta.

Prima di avviare la discussione nel merito, il Presidente ribadisce l'opportunità di svolgere ogni utile interlocuzione con la *governance* dell'Ateneo per far sì che le tutte potenzialità didattiche del Dipartimento si possano sviluppare al massimo, sia nella sede di Messina che in quella di Priolo, a tutto vantaggio degli studenti, indipendentemente dall'area di residenza.

Anche alla luce degli ulteriori interventi dei rappresentanti degli studenti, il Prof. Saitta rileva il consenso di tutti i componenti la Commissione paritetica a favore della proposta come sopra emendata del primo anno comprensivo degli insegnamenti di Istituzioni di diritto romano, Diritto privato I e Diritto costituzionale al primo semestre, nonché Storia del diritto medievale e moderno, Filosofia del diritto e Diritto internazionale al secondo. Inoltre, raccogliendo la sollecitazione proveniente dalla componente studentesca, su proposta del Presidente la Commissione formula voti unanimi perché tutti i docenti assicurino la stretta corrispondenza tra il numero dei CFU assegnati e i programmi di studio e perché il Consiglio di Dipartimento proceda alla rimodulazione del calendario degli appelli di esami in ragione della nuova articolazione didattica dei semestri.

Si passa all'esame del secondo anno del piano di studi, rispetto al quale il Prof. Saitta propone di anticipare al primo semestre l'insegnamento di 'Istituzioni di diritto dell'Unione europea', collocando, invece, gli insegnamenti, tra loro in opzione, di 'Diritto privato comparato' e 'Diritto pubblico comparato' al secondo. Con riguardo alla attività formativa a scelta dello studente, TAF D, la Prof.ssa Parrinello segnala l'opportunità di collocare la stessa al secondo semestre per non avvantaggiare le poche materie attive al primo sulla scorta della considerazione che tendenzialmente tutti gli insegnamenti fondamentali si collocano nel primo semestre con un inevitabile trasferimento della maggior parte delle attività formative a scelta dello studente nel secondo. Sul punto, il Prof. Saitta propone di privilegiare una logica di flessibilità per favorire l'autonomia degli studenti nel programmare il proprio percorso di studi. La Commissione, dopo la lettura della nuova rimodulazione del secondo anno da parte della Prof.ssa Pellegrino, approva all'unanimità la relativa tabella. Si dà atto della riserva della Prof.ssa Parrinello limitatamente alla collocazione semestrale dell'insegnamento TAF D a discrezione dello studente.

Con riguardo al terzo anno, non vengono avanzate proposte di modifica alcuna oltre agli aggiornamenti già richiamati in apertura della riunione dalla Prof.ssa Pellegrino circa l'inserimento del Diritto processuale civile in luogo del Diritto del lavoro, spostato al quarto anno. Sul punto la Prof.ssa Pellegrino ricorda come tutti gli insegnamenti annuali debbano prevedere obbligatoriamente la prova intermedia.

Il Prof. Latella si allontana alle ore 13,30.

Con riguardo al quarto anno, gli studenti propongono di spostare l'insegnamento di Diritto processuale amministrativo al quinto, ma tale istanza non può trovare accoglimento sulla scorta della osservazione della Prof.ssa Berlingò in merito alle forti implicazioni contenutistiche tra la giustizia amministrativa e gli istituti di diritto sostanziale che consigliano una trattazione dei rispettivi insegnamenti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Nessun'altra significativa modifica è stata proposta con riferimento al quarto e al quinto anno.

Il Sig. Ciccari si allontana alle ore 13,36.

Si passa all'esame del punto relativo all'individuazione degli insegnamenti da inserire nell'elenco TAF C alla luce delle deliberazioni assunte in occasione dell'ultima seduta della Commissione paritetica e comunicate a tutti i docenti dal Prof. Saitta tramite mail trasmessa il 28/1/2020.

Si procede alla revisione dell'originario elenco, di cui al verbale della seduta del 28 gennaio u.s., acquisendo le manifestazioni di tutti i rappresentanti dei settori scientifici disciplinari presenti in Commissione paritetica in un nuovo elenco che verrà inserito nella proposta finale.

Dopo ulteriore ampia discussione, su proposta del Presidente, le Prof.sse Astone e Parrinello, prendono atto dei nuovi equilibri raggiunti avuto specifico riferimento agli insegnamenti TAF C e, pertanto, ritirano la riserva originariamente posta in ordine all'impianto generale del Piano di studio circa il riparto dei CFU tra gli insegnamenti TAF A.

Preso atto di quanto sopra, la Commissione all'unanimità approva la proposta risultante dall'allegata tabella, con annessa relazione, che viene allegata al presente verbale con il n. 3.

Non essendovi altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 14.30.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to: Prof. ssa Vittoria Berlingò

IL PRESIDENTE

F.to: Prof. Antonio Saitta

Per copia conforme

VERBALE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE PARTITETICA DOCENTI-STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA “Salvatore Pugliatti”

Verbale n. 1
Seduta del 28 gennaio 2020

L'anno duemilaventi, il giorno 28 del mese di gennaio, alle ore 12.00, si è riunita nei locali del Dipartimento di Giurisprudenza la Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento medesimo composta da:

| <u>Professori ordinari</u> | P | AG | A | <u>Rappresentanti degli studenti</u> | P | AG | A |
|--|---|----|---|--------------------------------------|---|----|---|
| SAITTA Antonio | X | | | ACCETTA Gianmattia | X | | |
| PANELLA Carmela | X | | | ARBUSE Alberto | | | X |
| TIGANO Marta | X | | | CALVO Eduardo | X | | |
| BASILICO Giorgetta | | X | | CICCIARI Paolo | X | | |
| ASTONE Maria | X | | | DE LEO Carlo | | | X |
| PARRINELLO Concetta | X | | | DI MARCO Nicolò | | | X |
| VITARELLI Tiziana | X | | | GUGLIANDOLO Andrea | | | X |
| RUGGERI Stefano | X | | | PARISI Emma | X | | |
| | | | | PIRRONELLO Giulia | | | X |
| <u>Professori associati</u> | | | | SCARCELLA Concetta | | | X |
| SCARCELLA Agatina Stefania | X | | | SILVESTRO Vittorio | | | X |
| LATELLA Dario | X | | | VARRICA Salvatore | | | X |
| BERLINGO' Vittoria | X | | | | | | |
| <u>Ricercatori a tempo determinato</u> | | | | | | | |
| CAPPUCCIO Antonio | X | | | | | | |

La seduta è stata convocata dal Presidente, Prof. Antonio SAITTA, con nota prot. n. 8278 del giorno 24 gennaio 2020, trasmessa via Titulus, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

- 1) Revisione Corso di Laurea Magistrale LMG.
- 2) Varie ed eventuali.

Constatata la presenza del numero legale, il Prof. Antonio SAITTA dichiara aperta la seduta.

Si passa quindi all'esame del primo punto all'o.d.g.

Il Presidente riferisce che la convocazione della Commissione paritetica è stata occasionata dalla necessità di completare l'istruttoria sulla proposta di riforma del corso di laurea magistrale LMG, elaborata dal Gruppo di lavoro, istituito con delibera del Consiglio di Dipartimento del 19 dicembre 2019 e trasmessa a tutti i componenti della Commissione paritetica, unitamente ai verbali delle riunioni, per Suo tramite, con mail del 27 gennaio u.s.

Preliminarmente il Presidente informa di avere invitato in Commissione la Prof.ssa Francesca Pellegrino, nella sua qualità di Presidente del Gruppo di lavoro e Coordinatrice dello stesso Corso di laurea ed il Prof. Alessio Lo Giudice, Vice-Coordinatore del Corso di Laurea, che sentitamente ringrazia, a nome di tutta la Commissione paritetica, per il notevole impegno profuso. Prima di dar loro la parola, il Presidente riferisce di sopravvenute indicazioni provenienti dalla *governance* di Ateneo in direzione ulteriormente restrittiva in merito all'individuazione degli elenchi di insegnamenti TAF C quali caratterizzanti i percorsi formativi.

Prende la parola la Prof.ssa Pellegrino, che, anzitutto, ripercorre le fasi e le ragioni che hanno portato all'insediamento del gruppo di lavoro, i cui atti sono all'esame della Commissione paritetica. Se, infatti, i lavori di revisione degli altri corsi (triennali) di laurea sono avvenuti nel mese di Novembre, il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza aveva inteso non anticipare l'esame del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza a motivo dell'annunciata imminente riforma ministeriale della Classe di laurea LMG, che avrebbe potuto orientare (e condizionare) la portata dell'intervento riformatore. Sennonché, in linea con quanto evidenziato dalla relazione della CEV, il Nucleo di Valutazione di Ateneo e la Commissione didattica di Ateneo hanno evidenziato come la costante riduzione degli iscritti, l'elevato numero di studenti fuori corso e la bassa percentuale di inserimento lavorativo dei laureati a poca distanza temporale dal conseguimento del titolo necessitasse di una revisione in tempi utili per la messa a regime della stessa nel prossimo anno accademico 2020-2021, e dunque non tali da attendere l'adozione della riforma ministeriale. In particolare, la Prof.ssa Pellegrino riferisce che, a seguito di una riunione alla presenza del Pro-rettore Prof. G. La Torre, svoltasi il 13 dicembre u.s., il Consiglio di Dipartimento ha deliberato, nella seduta del 19 gennaio u.s., di istituire un gruppo di lavoro composto da: prof.ssa Francesca Pellegrino, coordinatore del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, con funzioni di Presidente; prof. Angelo Federico, Referente AQ per la Didattica, la Ricerca e la Terza missione; prof. Antonio Saitta, prof. Alessio Lo Giudice, prof. Andrea Buccisano, componenti della Commissione AQ CdS; prof.ssa Alessandra Tommasini, dott.ssa Carmela Portaro, sig.na Stefania Cicero, componenti (insieme al prof. Buccisano) del Gruppo di riesame CdS; prof.ssa Cinzia Ingratoci, delegato attività di orientamento e tutorato. I lavori del gruppo, sia nella riunione di insediamento che in quelle successive (tenutesi in data 8.01; 15.01; 17.01; 20.01; 23.01, i cui verbali costituiscono parte integrante il presente verbale: All. 1), si sono svolti secondo un metodo aperto al coinvolgimento di tutti i rappresentanti dei SSD attivi nel Dipartimento.

La Prof.ssa Pellegrino illustra, poi, i punti fondamentali della proposta di revisione elaborata dal Gruppo di lavoro, il cui testo fa parte integrante del presente verbale: All. 2. In particolare, la Prof.ssa Pellegrino si sofferma sui seguenti punti:

- previsione di quattro diversi percorsi proposti – “forense”; “impresa, lavoro e mercato”; “internazionale ed europeo”; “istituzioni e amministrazioni pubbliche” – che prendono il posto degli attuali 6 indirizzi, attualmente relativi ad ambiti disciplinari molto generali (privatistico, pubblicistico, storico-filosofico ecc.);
- articolazione interna del Corso, basata su un triennio comune, volto a creare solide fondamenta e costruire un robusto bagaglio culturale *di base*, attraverso una serie di insegnamenti obbligatori di tipo generale, e un biennio più elastico, che offre agli studenti la possibilità di seguire un canale più specialistico e professionalizzante, con l'inserimento di materie individuate da un elenco di insegnamenti opzionali (caratterizzanti il percorso: TAF C – 6 CFU);
- riduzione dei crediti allo stato riconosciuti a quegli ambiti disciplinari che attualmente eccedono i minimi tabellari previsti dalla classe di laurea, con alcune eccezioni per ambiti pluridisciplinari,

in cui concorrono più settori scientifico-disciplinari, senza una chiara ripartizione interna tra loro in termini di crediti;

- possibilità per lo studente di acquisire al primo anno 8 CFU per le abilità linguistiche (5 CFU) e informatiche (3 CFU);
- trasformazione degli insegnamenti annuali del primo anno in insegnamenti semestrali anche al fine di facilitare il raggiungimento dell'obiettivo del conseguimento di almeno 40 CFU da parte degli studenti entro la fine del primo anno;
- alleggerimento del quinto anno con la previsione di un laboratorio legale professionalizzante (*legal clinic*) (6 CFU), coerente col percorso scelto, di un tirocinio curriculare, e quindi obbligatorio (6 CFU) e di un'attività formativa a scelta dello studente (6 CFU), nonché con la valorizzazione della prova finale, alla quale sono stati attribuiti ben 20 CFU, più del doppio rispetto agli attuali (9 CFU), il che richiederà un significativo impegno dello studente nella redazione dell'elaborato, ma gli permetterà poi di "spendere" nel mercato del lavoro il tempo e le energie profuse.

La Prof.ssa Pellegrino ricorda di aver raccomandato ai Colleghi di contenere il numero di insegnamenti affini o integrativi (TAF C) per non disorientare gli studenti nella scelta del profilo caratterizzante con un eccessivo numero di materie, ma anche per attenersi alle indicazioni provenienti dalla Commissione didattica di Ateneo, evitando rilievi da parte della stessa e del CUN.

Rispetto a tali misure, la Prof.ssa Pellegrino rileva che le maggiori difficoltà incontrate nella fase di sintesi precedente la formulazione della proposta attengono l'individuazione degli insegnamenti opzionali (caratterizzanti il percorso: TAF C), che, secondo le sopravvenute indicazioni della Commissione didattica di Ateneo, comunicate dal Pro-rettore alla didattica, Prof. La Torre, in data 27 gennaio u.s., devono quantificarsi in 4/5 insegnamenti TAF C per ciascun percorso nella sede di Messina e 2/3 per la sede di Priolo, gli unici in grado di rispondere in modo coerente a parametri dallo stesso indicati come *standard* di riferimento, fra i quali numero degli studenti iscritti.

Prende la parola il Prof. Lo Giudice per ribadire come la difficile opera di revisione del corso di laurea si sia sin qui mossa seguendo lo spirito che sta guidando le proposte di revisione dei decreti istitutivi della Laurea Magistrale in Giurisprudenza a livello nazionale. La scelta di costruire il percorso di studi secondo una logica di riduzione dei CFU è stata perseguita con il proposito di concepire una parte centrale del percorso formativo, che preservi il più possibile il progetto culturale di formazione del giurista, secondo una rimodulazione degli insegnamenti, ora prevalentemente semestrali, notevolmente alleggerita, senza peraltro precludere che una seconda parte, più flessibile, assolva al compito di personalizzare il percorso dello studente secondo le esigenze e inclinazioni dello stesso. Nell'elaborazione della proposta, ad avviso del Prof. Lo Giudice, è stato altresì necessario tenere conto delle sollecitazioni provenienti dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, spesso dettate da un'eccessiva o comunque discutibile, e in ogni caso da definire con maggiore precisione, concezione del carattere professionalizzante del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Tale concezione, al netto della ovvia necessità di adeguare il Corso di Laurea ai mutati contesti socio-economici e all'evoluzione delle figure professionali tradizionali, non è del tutto coerente con il progetto culturale principale che è stato fin qui perseguito dal Dipartimento di Giurisprudenza nonché dagli studi giuridici in generale, e non solo in Italia. Un progetto che ha avuto come obiettivo la formazione del giurista e non del tecnico del diritto. In ogni caso, ad avviso del Prof. Lo Giudice, salvo eventuali prese di posizione da parte del Dipartimento in direzione contraria a quanto dall'Ateneo sollecitato, l'accettazione di una diversa concezione culturale degli studi giuridici, ora messa in luce, implica inevitabilmente anche l'accettazione di un 'condizionamento' nella conclusione dell'iter di revisione del corso di laurea LMG a favore dell'applicazione di rigidi criteri idonei a veicolare le (sole) istanze di snellimento e professionalizzazione dell'offerta didattica-formativa.

Il Presidente dichiara, a questo punto, aperta la discussione, invitando tutti i componenti della Commissione paritetica a prendere posizione, in particolare, riguardo a tre punti: A) considerazioni di ordine generale; B) Piano di studio; C) TAF C.

Prende la parola la Prof.ssa Panella per rilevare come la proposta trasmessa si discosti in parte dalla versione della stessa approvata in occasione dell'ultima riunione del gruppo di lavoro:

- nella parte relativa alla scelta di anticipare al primo anno Istituzioni di diritto dell'Unione europea, postponendo 'Diritto privato europeo o Diritto pubblico comparato' al secondo anno in una logica di propedeuticità 'interna', insegnamenti rimasti nella scheda ancora invertiti;
- nella parte relativa alla scelta di sostituire l'insegnamento di Diritto costituzionale avanzato con 'I diritti fondamentali nell'ordinamento multilivello' con evidente sovrapposizione di contenuto con l'insegnamento 'Tutela internazionale dei diritti umani' (TAF C caratterizzante il percorso internazionale e europeo).

Riguardo al secondo punto interviene la Prof.ssa Pellegrino per segnalare come, con riguardo al cambio di denominazione di Diritto costituzionale avanzato, si sia inteso accogliere una esplicita richiesta in tal senso avanzata dalla Prof.ssa Giusi Sorrenti. Prende, a sua volta, la parola il Prof. Saitta per rassicurare la Prof.ssa Panella che, unitamente agli insegnamenti di TAF C, il settore IUS/08 potrà riconsiderare la scelta di cambiare la denominazione di Diritto costituzionale avanzato.

Riguardo al primo punto, la Prof.ssa Astone richiama una sua mail, del 25 gennaio u.s., nella quale ha fatto presente come nelle precedenti offerte didattiche il Diritto privato dell'Unione europea fosse già al secondo anno e che per il settore IUS 02 nulla osta a tale spostamento.

Chiede la parola, a questo punto, il Prof. Latella, per sottolineare come l'approvazione della proposta di revisione, se è frutto di un prezioso lavoro di coordinamento delle componenti accademiche, richieda uno sforzo maggiore nel confronto con i rappresentanti degli studenti, in quanto diretti destinatari e fruitori dell'offerta didattica. Si rivolge, dunque, direttamente ai rappresentanti degli studenti per domandare loro se le loro istanze risultano soddisfatte nella proposta del nuovo percorso di studi. Sul significato da attribuire, poi, alle indicazioni provenienti dalla Commissione didattica di Ateneo, il Prof. Latella ritiene di valutare le stesse come un'opzione da assecondare perché dirette ad assicurare *appeal* e attrattività a tutta l'offerta formativa dell'Ateneo, inclusa quella del Dipartimento di Giurisprudenza soprattutto a fronte della crescente carenza di iscrizioni. Propone, pertanto, di addivenire ad una soluzione di compromesso corrispondendo alle attese della *governance* di Ateneo di incrementare i crediti dell'area processualistica (diritto processuale civile e diritto processuale penale) e correggendo l'effettivo sovradimensionamento di insegnamenti TAF C, con l'individuazione di un numero massimo delle stesse pari e non superiore a 10 per percorso, avendo sempre riguardo alla sostenibilità dell'offerta senza argomenti pregiudizialmente preclusivi per la crescita dei settori meno popolati.

La Prof.ssa Astone partecipa alla discussione manifestando, anzitutto, riserve sull'atteggiamento di accettazione che è dato emergere, anche da ultimo, sulla questione degli insegnamenti TAF C, rispetto alle richieste della Commissione didattica di Ateneo. A suo avviso, infatti, un adeguamento incondizionato a queste ultime corre il rischio di tradursi in una condizione di debolezza per il Dipartimento di Giurisprudenza. Dissente, poi, sull'equivalenza che si vorrebbe fare scaturire dal collegamento tra pluralità e diversificazione dell'offerta didattica, perseguita con un incremento del numero degli insegnamenti TAF C, e formalizzazione di istanze di sviluppo dei rispettivi settori scientifici disciplinari. La Prof.ssa Astone ritiene che tale assunto trascuri l'effettiva composizione dei settori scientifico disciplinari, in termini di numerosità docenti, potendo alcuni di essi garantire la invocata 'sostenibilità' degli insegnamenti proposti a diretto vantaggio degli studenti-fruitori.

Interviene la Prof. Parrinello per chiarire che i Laboratori di indirizzo si considerino a tutti gli effetti TAF C.

Prende la parola il rappresentante degli studenti, Sig. Calvo, per rilevare il disappunto, suo personale e a nome dei colleghi presenti, sul mancato coinvolgimento della componente studentesca a tutte le riunioni del Gruppo di lavoro a motivo della documentata assenza della studentessa, Sig.na Cicero, designata a suo tempo quale componente del Gruppo di Riesame CdS e sconosciuta ai più dei rappresentanti degli studenti. In particolare, i rappresentanti chiedono chiarimenti sui criteri di nomina utilizzati nell'individuazione della Sig. Cicero, manifestando l'esigenza di garantire, peraltro, un momento di raccordo tra i vari rappresentanti della componente studentesca a garanzia di una effettiva rappresentanza degli interessi della base. Riservandosi, dunque, di fare pervenire la posizione dei rappresentanti, una volta meglio approfondita la proposta, non manca, comunque sia, di evidenziare sin da subito nel merito come il quarto anno registri un sovraccarico di insegnamenti processuali e come le

criticità connesse al terzo anno - per la presenza di insegnamenti tutti egualmente impegnativi - non possano considerarsi superati nella sola logica della riduzione dei CFU.

La Prof.ssa Pellegrino precisa che la nomina del Gruppo di Riesame è avvenuta in Consiglio di CdS e di Dipartimento e che la studentessa Cicero, a suo tempo designata per la componente studentesca, ha preso parte alla visita della CEV, ha partecipato a tante riunioni del Gruppo di Riesame, ma non anche alle riunioni del gruppo di lavoro per la revisione del CdS. La stessa si dimostra pienamente disponibile ad una integrazione o sostituzione, nel Gruppo di Riesame del CdS, della Sig.na Cicero con un rappresentante degli studenti in carica.

Prende la parola il rappresentante degli studenti, Sig. Cicciari, per chiedere alcuni chiarimenti sulla natura curricolare e obbligatoria dei laboratori, sulla nuova configurazione della prova finale, nonché sulla possibilità di un passaggio da un 'percorso' all'altro a carriera universitaria avviata.

Prende la parola la Prof. Scarcella che ritiene di fare proprie le osservazioni della Prof.ssa Astone. Nel rilevare, peraltro, che non tutti i settori scientifico disciplinari hanno applicato per il proprio ambito la riduzione dei CFU al minimo previsto dalla tabella ministeriale, invoca un criterio compensativo nell'individuazione del numero di insegnamenti TAF C, tale per cui i limiti sollecitati dalla Commissione didattica di Ateneo possano conoscere margini di deroga a favore dei settori rispettosi del criterio del minimo tabellare.

Prende la parola la Prof.ssa Vitarelli che, non ritenendo utile percorrere la strada della contestazione dell'impostazione impressa al progetto di revisione dalle richieste della Commissione didattica di Ateneo, sollecita una effettiva rivisitazione del numero e dei contenuti degli insegnamenti caratterizzanti i percorsi.

Interviene, poi, il Prof. Ruggeri, che, sulla scorta di un approfondito esame di 26 piani di studio attivi presso altri atenei italiani, segnala l'opportunità che:

- non si riproduca nella nuova proposta di revisione la soluzione di mettere in rapporto di opzione più insegnamenti, invitando a privilegiare un solo insegnamento di base TAF A/B del rispettivo settore scientifico disciplinare per traslare eventuali insegnamenti 'altri' in TAF C;
- sia valorizzata quanto più possibile la prova finale sotto il profilo dell'"originalità dell'elaborato" anche nella prospettiva offerta dalla configurazione assegnata alla stessa negli ordinamenti universitari europei pure al fine di agevolare le procedure di riconoscimento del doppio titolo;
- il piano di studio vada visto nella sua globalità anche al fine di giustificare un'anticipazione al terzo anno di una delle materie processuali;
- occorra far fronte al sovradimensionamento degli insegnamenti TAF C facendo confluire taluni di loro nella lista degli insegnamenti in lingua straniera.

Prende la parola la Prof.ssa Berlingò che, nel riprendere l'ordine di questioni da esaminare proposto dal Presidente, evidenzia come l'attuale 'chiamata' dell'Ateneo all'importante processo di verifica e riscrittura dell'offerta didattica del Dipartimento di Giurisprudenza per uniformarla ai più elevanti *standards*, nazionali e sovranazionali, degli ordinamenti universitari, abbia già registrato un fattivo impegno da parte del settore scientifico disciplinare IUS/10 nell'individuazione di soluzioni quanto più 'attrautive' e sostenibili, impegno che intende, comunque sia, rinnovare anche in occasione delle revisioni del principale Corso di laurea del Dipartimento. In tale prospettiva, e con specifico riferimento al piano di studi, il settore scientifico disciplinare IUS/10 intende rimanere fedele al criterio della riduzione del CFU al minimo tabellare, proposto dal Gruppo di lavoro quale criterio ispiratore la proposta, nonostante la marcata 'professionalizzazione', che la Commissione didattica di Ateneo intende imprimere al Corso di laurea magistrale, ben avrebbe consentito all'insegnamento di Diritto processuale amministrativo di concorrere, al pari del Diritto processuale civile e del Diritto Processuale penale, all'incremento di almeno un CFU per l'approfondimento dei profili inerenti all'ordinamento giudiziario. Con riguardo, inoltre, agli insegnamenti afferenti all'elenco TAF C, la Prof.ssa Berlingò, pur consapevole dell'invito alla riduzione ribadito nella seduta odierna, rileva come l'elenco allegato alla proposta non risulti aggiornato a tutti gli insegnamenti individuati dalla Prof. Romeo, con mail del 27 gennaio u.s., mancando in particolare menzione a Diritto processuale contabile e riti speciali davanti al g.a. per il Percorso Forense, unitamente a Diritto urbanistico e Diritto degli enti locali in condivisione con percorso Istituzioni e p.a.; Diritto sanitario e dei servizi sociali (in condivisione con percorso Istituzioni e p.a.) per il percorso di Impresa,

lavoro e mercato; nonché Diritto amministrativo europeo e Diritto amministrativo comparato per il percorso Internazionale e europeo.

Prende la parola il Prof. Saitta. Dal punto di vista generale, il Presidente ritiene di condividere le considerazioni fatte in apertura dal Prof. Lo Giudice, rilevando come le criticità emerse nella proposta di revisione evidenzino la presenza di un problema di base, quello di un forte 'equivoco culturale' sul valore della Laurea Magistrale assegnato dalla Commissione didattica di Ateneo, che si vorrebbe discostare dal *proprium* degli studi giuridici e della loro tradizione, assegnando, paradossalmente, una vocazione alla specializzazione professionalizzante superiore rispetto a quella propria della stessa Scuola di specializzazione per le professioni legali, che, per altre ragioni (che in questa sede non è possibile approfondire), mantiene fermo un suo impianto culturale maggiormente generalista. Se, comunque, il confronto con le linee guida dell'Ateneo non può che essere ispirata ad un metodo realista, ciò non esclude, ad avviso del Presidente, che non possa considerarsi opportuno un confronto con la *governance* di Ateneo, nelle forme che si riterrà più idonee, per chiarire i termini della rilevata 'questione culturale'. Con specifico riferimento al piano di studio, il prof. Saitta condivide le criticità rilevate dai rappresentanti degli studenti soprattutto nella modulazione del quarto anno, proponendo di verificare se sia possibile anticipare l'insegnamento di 'Diritto processuale civile' al terzo anno inserendo, piuttosto, al quarto anno quello di 'Diritto del lavoro'. Propone, altresì, di spostare al primo semestre del primo anno 'Filosofia del diritto', collocando 'Diritto privato I' al secondo semestre per evitare un avvio della carriera universitaria dello studente troppo impegnativo.

Sul punto le Prof.sse Astone e Parrinello, prima, e Scarcella, poi, manifestano la loro contrarietà, evidenziando una mutua corrispondenza tra gli istituti romanistici e privatistici, la cui simultanea trattazione nel primo semestre risulta agevolare lo studio degli studenti, come dagli stessi rappresentanti confermato.

Con riguardo al punto relativo agli insegnamenti TAF C, il Prof. Saitta ribadisce la scelta metodologica di uniformarsi alle Linee guida dell'Ateneo, ma evidenzia comunque il rischio che le forti limitazioni impartite si possano tradurre, se non in un impoverimento dell'offerta didattica, di certo in un limite alle potenzialità scientifiche e didattiche del Dipartimento. Conviene, pertanto, su quanto dai Proff. Lo Giudice e Ruggeri, che l'adesione all'approccio realista promosso dalla Commissione didattica di Ateneo trovi il suo precipitato nella drastica scelta per ogni settore di ridurre gli insegnamenti TAF C a non più di due per non più di due percorsi.

Interviene il Prof. Cappuccio per confermare il proposito del settore IUS/19 di *self restraint* nella individuazione degli insegnamenti di TAF C a condizione che tale scelta venga condivisa da tutti i settori scientifici disciplinari attivi in Dipartimento.

Prende la parola la Prof.ssa Tigano per raccomandare a tutti i colleghi di tenere in considerazione soprattutto l'importanza del criterio della sostenibilità, che giustificerebbe una tolleranza nello sfioramento degli insegnamenti TAF C solo per quei settori in grado di erogarli in forza di una numerosità già presente nel corpo docente afferente il settore di riferimento, anche in considerazione della duplicazione degli insegnamenti da attivare presso la sede distaccata di Priolo.

Prende la parola la Prof. Astone, che, nel ribadire le sue riserve sulle difficili scelte che i settori sono chiamati a compiere, chiede una autonoma valorizzazione del settore IUS/01 nell'attivazione dei Laboratori di indirizzo, proponendone uno per ogni percorso.

Su proposta del Presidente, la Commissione paritetica, nel prendere atto dell'impossibilità di accogliere tutte le proposte pervenute dai vari SSD in riferimento agli insegnamenti di TAF C perché disallineate rispetto ai criteri dettati dall'Ateneo, ribaditi proprio da ultimo dal Pro-rettore Prof. La Torre, delibera di aggiornare i lavori della Commissione al 29 gennaio p.v., alle ore 12 e di chiedere, nelle more, via mail, a ciascun SSD presente in Dipartimento di indicare non più di tre insegnamenti TAF C (due in riferimento a Messina ed uno per Priolo), tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- gli insegnamenti dovranno essere sostenibili in riferimento ai docenti in servizio (ordinari, associati, RTDA e RTDB);
- l'insegnamento impartito a Priolo dovrà essere corrispondente a uno dei due impartiti a Messina (cioè, a Priolo non si potrà insegnare una materia non presente anche nella sede di Messina);

- conseguentemente, nessun SSD potrà essere presente in tutti e quattro i percorsi didattici progettati con due materie.

Non essendovi altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 14.30.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to: Prof. ssa Vittoria Berlingò

IL PRESIDENTE

F.to: Prof. Antonio Saïta

In relazione alle richieste del Prof. Antonio Saitta, Presidente della Commissione Paritetica, le prof.sse Maria Astone e Concetta Parrinello danno lettura del seguente documento, approvato all'unanimità dai docenti del settore IUS 01 , per inserirlo nel verbale e farne parte integrante:

Prendiamo atto delle indicazioni provenienti dall'Ateneo, che non hanno ad oggetto la ripartizione delle materie nei singoli settori, bensì il numero massimo degli insegnamenti erogabili

Prendiamo atto del D. M. Decreto 25 novembre 2005 : “Definizione della classe del corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza (G.U. n. 293 del 17 dicembre 2005)”, che ha attribuito al Settore scientifico disciplinare di base IUS 01 un numero minimo di crediti pari a 25

Considerato il carattere altamente formativo e professionalizzante degli insegnamenti privatistici

Considerato che lo stesso settore non può accettare di rinunciare a tutti i crediti aggiuntivi che tradizionalmente venivano ad esso riconosciuti, anche in considerazione del fatto che altri settori non si sono attenuti al criterio dei minimi tabellari

Che tuttavia appare necessario , in relazione alla centralità che esso assume nel D.M., riconoscere al settore IUS 01 due crediti aggiuntivi da distribuire tra Diritto privato I e Diritto civile

Considerato l'alto numero di professori ordinari e associati afferenti al settore IUS 01 in numero pari a 11

Considerato, quindi, l'alta sostenibilità degli insegnamenti di settore

Considerato che già dalla ripartizione dei crediti il D. M. ha assegnato al settore IUS 01 il maggior numero di crediti, in posizione di preminenza rispetto ad altri settori

Considerato che anche il numero degli insegnamenti di Taf C deve essere proporzionato al ruolo che al settore ha riconosciuto il decreto ministeriale

Considerato l'alto numero e la varietà delle materie professionalizzanti del settore IUS 01, come può facilmente evincersi dalla declaratoria di settore

Considerato che non appare coerente con i criteri professionalizzanti la distribuzione a pioggia del numero di materie TAF C

Considerato che è necessario differenziare il numero delle materie TAF C da inserire nei percorsi in relazione alla rilevanza, professionalità e varietà del settore

Ritenuto necessario mantenere gli insegnamenti che sono ormai parte delle tradizioni culturali dell'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza, sulla cui erogazione sussiste una legittima aspettativa degli studenti,

Considerata l'opportunità di attivare un Laboratorio di diritto dei contratti per l'esclusivo settore IUS 01 (6 crediti formativi) , che presenta una significativa valenza di carattere pratico-professionale per tutti i percorsi

Considerata la necessità di attivare un altro Laboratorio di diritto privato IUS 01 per il percorso forense

Tutto ciò premesso, è necessario riconoscere al settore IUS 01, oltre a un numero di crediti aggiuntivi di 2, anche un numero di materie superiore rispetto a quello di altri settori, in ragione della varietà, molteplicità e numerosità degli insegnamenti professionalizzanti nei diversi percorsi e precisamente:

DIRITTO CIVILE II (CASI E QUESTIONI)

DIRITTO DI FAMIGLIA

DIRITTO DEI CONSUMI

DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI E DEI CONTRATTI

DIRITTO DELL'INFORMATICA

DIRITTO CIVILE DELL'AMBIENTE

LABORATORIO DEI CONTRATTI (IUS 01)

Laboratorio privatistico (IUS 01)

Si chiede la ripartizione degli insegnamenti secondo il seguente prospetto:

PERCORSO FORENSE

Diritto civile II (casi e questioni)

Diritto di Famiglia

Diritto delle Obbligazione e contratti

LABORATORIO DI INDIRIZZO

Laboratorio privatistico IUS 01

PERCORSO IMPRESA LAVORO E MERCATO

Diritto dei consumi

LABORATORIO DI INDIRIZZO

Laboratorio dei contratti (IUS 01) 6 crediti

PERCORSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Diritto civile dell'ambiente

Diritto dell'Informatica.

Laboratorio di contratti interdisciplinare

PERCORSO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

LABORATORIO DEI CONTRATTI DI DIRITTO EUROPEO e internazionale (IUS 01)

SEDE PRIOLO

DIRITTO CIVILE II (CASI E QUESTIONI)

Resta necessario mantenere gli insegnamenti in atto erogati

Diritto sportivo

Diritto delle successioni

Diritto privato dei beni

Diritto della responsabilità civile

IUS 02

Percorso internazionale ed europeo

DIRITTO EUROPEO dei beni

Diritto europeo della responsabilità

Dipartimento di Giurisprudenza
Proposta di riforma dell’offerta didattica e di RAD del
Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza
a ciclo unico (LMG/01)
(sede di Messina e sede decentrata di Priolo Gargallo)

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza è stato, negli ultimi anni, soggetto ad una serie di rilievi, sollevati dapprima dalla Commissione CEV, e poi dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione didattica di Ateneo, ma emersi anche, all’interno del Dipartimento, in sede di Commissione Paritetica e di Comitato di indirizzo. Da ultimo sono pervenute, da parte del Nucleo di Valutazione (riunione del 15 gennaio 2020), delle raccomandazioni in merito all’esigenza di valorizzare, nella nuova offerta formativa, gli aspetti processualistici e professionalizzanti, in vista degli sbocchi occupazionali.

Le principali criticità del CdS attengono, in particolare, alla scarsa attrattività dello stesso, dimostrata dal calo delle immatricolazioni (seppur molto meno evidente negli ultimi due anni) e alla bassa percentuale di laureati in regola, e quindi all’alto numero di fuori corso, nonché alla mancata previsione di tirocini obbligatori. Altre criticità minori, quali lo scarso coordinamento, quanto a programmi, tra le cattedre, nonché la poca chiarezza nella redazione delle schede degli insegnamenti, specie con riferimento alle modalità di esame, sono state già affrontate ed eliminate.

Al fine di trasformare – alla luce di un’analisi *swot* – le criticità evidenziate in opportunità per un rilancio e una valorizzazione del CdS, che vanta un’antica e prestigiosa tradizione, si è intervenuti sulla sua struttura, con una serie di proposte di modifica sostanziali, relative sia al corso erogato nella sede di Messina che a quello della sede decentrata di Priolo Gargallo, atteso che il D.M. n. 9/2009 precisa che i corsi attivati nelle sedi distaccate devono rappresentare “repliche” del corso offerto nella sede centrale dell’Ateneo.

Al fine di rendere il CdS più snello e moderno, si è prevista una diversa articolazione interna, basata su un triennio comune, volto a creare solide fondamenta e costruire un robusto bagaglio culturale di base, attraverso una serie di insegnamenti obbligatori che assicurino le conoscenze e competenze fondanti delle professioni giuridiche, e un biennio più elastico, che offre agli studenti la possibilità di seguire un canale più specialistico e professionalizzante, orientato su quattro diversi percorsi– “Forense”; “Impresa, lavoro e mercato”; “Internazionale ed europeo”; “Istituzioni e amministrazioni pubbliche” – che sostituiscono gli attuali 6 indirizzi, inerenti ad ambiti disciplinari molto generali (privatistico, pubblicistico, storico-filosofico ecc.).

È, infatti, generalmente considerata una buona pratica nella progettazione dell’offerta didattica quella di permettere agli studenti la scelta di percorsi flessibili. Peraltro, la scelta di un percorso non preclude una successiva richiesta di modifica dello

stesso da parte dello studente, purchè lo stesso sostenga i due insegnamenti ed il laboratorio caratterizzanti l'indirizzo.

Il primo percorso ("Forense") si propone di sviluppare nello studente la necessaria consapevolezza critica delle nozioni già oggetto di studio negli insegnamenti di base e caratterizzanti orientati alle diverse professioni legali, con un potenziamento che, specie nei laboratori curriculari, riguarda gli aspetti processuali. Alla fine del percorso, lo studente sarà in grado di comprendere gli aspetti giuridici qualificanti le singole problematiche, attraverso l'analisi dei contrasti interpretativi e dell'evoluzione del "diritto vivente".

Il secondo percorso su "istituzioni e amministrazioni pubbliche", immaginato anche alla luce di quanto emerso nel corso della riunione di Comitato di indirizzo del 6 novembre 2019, intende fornire approfondite competenze funzionali al superamento dei concorsi nella Pubblica amministrazione, assicurando al laureato le conoscenze più utili ad espletare funzioni amministrative in linea con il titolo di studio conseguito (vista anche la recente riapertura dei concorsi pubblici e il successo riscosso da tanti laureati del Dipartimento).

Il terzo percorso ("Impresa, lavoro e mercato") si propone di approfondire le modalità con cui le imprese interagiscono sui mercati, anche internazionali, i meccanismi di sviluppo dei settori produttivi e i rapporti fra struttura produttiva e mercato, nonché le complesse problematiche laburistiche sottese.

Il quarto percorso ("Internazionale ed europeo") si propone di fornire gli strumenti necessari per poter analizzare le dinamiche di integrazione e collaborazione tra i vari ordinamenti e di acquisire quelle conoscenze necessarie per lavorare come funzionari nelle organizzazioni internazionali o nelle istituzioni dell'Unione europea.

Per raggiungere l'obiettivo di rendere il CdS maggiormente attrattivo, si è proceduto ad un suo alleggerimento mediante una riduzione dei crediti allo stato riconosciuti a quegli ambiti disciplinari che attualmente eccedono i minimi tabellari previsti dalla classe di laurea, con alcune eccezioni per ambiti pluridisciplinari, in cui concorrono più settori scientifico-disciplinari senza una chiara ripartizione interna tra loro in termini di crediti.

In particolare, nella presente proposta, il primo anno è costituito da insegnamenti di base, tendenti a fornire gli elementi conoscitivi di carattere istituzionale, gli strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari (storico-filosofico, privatistico, costituzionalistico) di riferimento e da un insegnamento internazionalistico di TAF B. Agli studenti è però data la possibilità di acquisire 8 CFU per le abilità linguistiche (5 CFU) e informatiche (3 CFU).

Il secondo anno si arricchisce di un altro insegnamento privatistico, sempre di base, ma di secondo livello, vertente sulla parte speciale del diritto privato, e di alcuni insegnamenti caratterizzanti, appartenenti all'ambito comparativistico e dell'UE, ecclesiasticistico, penalistico, indispensabili per definire i contenuti culturali e le conoscenze che qualificano le figure professionali da costruire attraverso tale corso di laurea. Completa l'offerta del secondo anno un'attività formativa a scelta dello studente.

Il III anno è costituito da altri insegnamenti caratterizzanti, di ambito amministrativistico, commercialistico, penalistico, processual-civilistico e romanistico storico (questi ultimi due, di tipo avanzato).

Il IV anno, a partire dal quale lo studente dovrà scegliere uno dei quattro percorsi proposti, è caratterizzato da insegnamenti professionalizzanti, di area processualistica (penale e amministrativa), di area economica (diritto tributario) e di area laburistica (diritto del lavoro), da un insegnamento avanzato di ambito costituzionalistico e da un insegnamento caratterizzante il percorso, da scegliere all'interno di un pacchetto di materie, previamente individuate, volto a completare e arricchire le attività di base e caratterizzanti con elementi specialistici, a valenza sia metodologica, che contenutistica, coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, ma posti in rapporto di funzionalità diretta con le finalità specifiche del singolo percorso.

Sono stati valorizzati, in termini di CFU, anche alla luce delle indicazioni provenienti dal Comitato di indirizzo, insegnamenti quali il diritto tributario (che passa da 6 a 8 CFU) e il diritto processuale penale (che passa da 14 CFU a 15). Attualmente l'insegnamento di diritto processuale penale è di 14 CFU, 2 in meno rispetto a diritto processuale civile (16 CFU), in quanto quest'ultimo copre anche la parte (obbligatoria) «aspetti istituzionali e organizzativi dell'ordinamento giudiziario». Nella proposta di modifica si è pervenuti ad una equiparazione, in termini di crediti, tra i due insegnamenti processualistici (entrambi di 15 CFU), facendo gravare la parte dell'ordinamento giudiziario non più sul solo insegnamento processual-civilistico, ma suddividendola equamente all'interno degli insegnamenti di procedura civile e procedura penale. Gli aspetti processualistici sono ampiamente valorizzati nel percorso forense da insegnamenti di TAF C (di processuale civile, penale, amministrativo, del lavoro, dell'U.E., Giustizia costituzionale, processo tributario) nonché dai laboratori curriculari di indirizzo.

L'ultimo anno, oltre a due restanti insegnamenti di TAF A, di ambito privatistico e filosofico, ma di tipo avanzato (Diritto civile e Interpretazione ed argomentazione giuridica), presenta altri insegnamenti di ambito economico (Diritto agrario ed Economia pubblica) e commercialistico (Diritto della navigazione).

Peraltro, si è ritenuto opportuno valorizzare il settore IUS/03 (Diritto agrario), già considerato insegnamento di TAF C, ora classificato come insegnamento di TAF B nel rispetto di quanto sancito dal d.m. 25 novembre 2015, come modificato nel 2015.

Dopo aver illustrato, a grandi linee, le modifiche proposte al corso magistrale, giova meglio evidenziare le ragioni specifiche che le hanno ispirate.

In particolare, per superare le criticità relative alla carriera studenti (elevato numero di fuori corso), facilitando il raggiungimento dell'obiettivo del conseguimento di almeno 40 CFU entro la fine del primo anno, si è modificata l'offerta, trasformando gli insegnamenti annuali del primo anno in insegnamenti semestrali e riducendo il numero di CFU degli insegnamenti di base. Ciò significa, dal punto di vista dello studente, programmi molto più contenuti e sostenibili, rendendo meno traumatico l'impatto dalla scuola all'università. Peraltro, al primo anno gli studenti hanno anche, come si è detto, la possibilità di acquisire crediti per le abilità informatiche e

linguistiche (lingua inglese). Pertanto, pur essendo previsti 60 CFU, una parte di questi (8 CFU) risultano ora assegnati alle prove idoneative relative alle competenze informatiche e linguistiche.

Il secondo anno subisce una riduzione di CFU totali da 53 a 50, inclusi 6 CFU per attività formativa a scelta dello studente.

Anche il terzo anno si caratterizza per una riduzione degli attuali 64 CFU a 56. Ciò consente agli studenti che hanno accumulato un lieve ritardo negli studi, di recuperare e rimettersi in carreggiata.

Il quarto anno si connota per una riduzione degli attuali 61 CFU a 56, con una contrazione anche del numero di esami da 7 a 6.

Il quinto e ultimo anno presenta un numero minore di esami (da 7 attuali, a 6, oltre ad un laboratorio), sì da lasciar spazio alla preparazione della tesi di laurea, che deve essere elaborata in modo “originale”. Le modifiche apportate al V anno hanno, infatti, avuto come obiettivo quello di valorizzare la prova finale, alla quale sono stati attribuiti ben 20 CFU, più del doppio rispetto agli attuali (9 CFU), il che richiederà un significativo impegno dello studente nella redazione dell’elaborato, ma gli permetterà poi di “spendere” nel mercato del lavoro il tempo e le energie profuse. Oggi i laureati del Dipartimento che si impegnano nella stesura della tesi di ricerca, non ricevono un adeguato riconoscimento.

Quest’ultimo anno – che prevede anche un laboratorio legale professionalizzante (*legal clinic*) (6 CFU), coerente col percorso scelto, nonché un tirocinio curriculare, e quindi obbligatorio (6 CFU), anch’esso congruente, e un’attività formativa a scelta dello studente (6 CFU) – ha un peso di 56 CFU, ad esclusione della prova finale (20 CFU).

La riduzione generale del numero di CFU degli insegnamenti di base e caratterizzanti di alcuni SSD (si pensi in particolare agli insegnamenti privatistici, penalistici, costituzionalistici, laburistici ecc.), per lo più riportati a valori pari o vicini ai CFU minimi della tabella ministeriale, liberando crediti prima agganciati ad insegnamenti, viene proposta al fine non solo di snellire il percorso, ma anche di superare un’altra criticità, da più parti sollevata, relativa alla scarsa valorizzazione dei tirocini. Nell’offerta formativa così modificata, infatti, è divenuto obbligatorio, con conseguente attribuzione di un certo peso (6 CFU), lo svolgimento di un tirocinio di 150 ore presso imprese ed enti pubblici e privati, studi legali e notarili, tribunali ecc., in Italia e all’estero, finalizzato a porre lo studente in contatto con una realtà lavorativa adeguata alla sua preparazione e, quindi, a creare reali opportunità per successivi sbocchi occupazionali. Non solo, ma gli studenti sono anche chiamati a svolgere un laboratorio legale professionalizzante (6 CFU), caratterizzante il percorso prescelto, finalizzato ad accrescere le loro competenze operative ed acquisire crediti in maniera esperienziale e più direttamente funzionale all’inserimento nel mondo del lavoro. Quanto all’offerta di laboratori legali, per il percorso forense sono in particolare previsti laboratori di diritto processualciviltico, processualpenalistico, amministrativo e del processo costituzionale, nell’ambito dei quali potranno trovare

ulteriore approfondimento, da un punto di vista pratico, anche gli aspetti relativi all'ordinamento giudiziario.

In altri termini, gli studenti, dopo aver acquisito una solida preparazione di base nei primi tre anni, attraverso la scelta – a partire dal quarto anno – di un percorso tra i quattro proposti, hanno la possibilità di specializzarsi in un ambito specifico, quello forense (o delle professioni legali, sia tradizionali che innovative), o delle carriere internazionali e sovranazionali o delle professioni in imprese ed enti, pubblici, o privati, o in ambito lavoristico, non solo attraverso insegnamenti caratterizzanti il percorso, ma anche attraverso lo svolgimento obbligatorio del tirocinio curriculare e del laboratorio professionalizzante.

Le attività a scelta dello studente hanno un peso di 12 CFU, di cui 6 al II anno e 6 al V.

Quanto alle competenze trasversali, è stata valorizzata la conoscenza della lingua inglese, prova idoneativa superabile anche attraverso apposita certificazione, per la quale sono ora previsti 5 CFU rispetto ai 3 attuali e sono, altresì, erogati insegnamenti in lingua inglese. Inoltre è stata inclusa una prova idoneativa, non contemplata nell'offerta formativa attuale, per l'accertamento delle conoscenze informatiche (3 CFU).

Infine, sono stati riservati n. 2 “crediti liberi” per consentire agli studenti di estendere e completare la loro formazione partecipando, in base alle loro preferenze e doti personali, a quelle attività formative (convegni, seminari, simulazioni, workshops, corsi tenuti in lingua straniera da *visiting professors* ecc.) che attribuiscono crediti.

Le modifiche di cui sopra sono inserite in una proposta di revisione elaborato dal Gruppo di lavoro per la revisione del Corso di laurea e modifica di RAD 2020-21, nominato con delibera del Consiglio di Dipartimento e di CdS del 19 dicembre 2019, e composto dalla Coordinatrice, Prof.ssa Francesca Pellegrino, dal referente per la didattica, la ricerca e la terza missione, Prof. Angelo Federico, dai componenti della Commissione AQ del CdS (Proff.ri Alessio Lo Giudice, Vice Coordinatore, Antonio Saitta, Andrea Buccisano) e del Gruppo di Riesame del CdS (Proff.ri Alessandra Tommasini, Andrea Buccisano, Dott.ssa Carmela Portaro, PTA), dalla signorina Cicero, rappresentante della componente studentesca, con la partecipazione della Prof.ssa Cinzia Ingratoci, delegata all'orientamento. Il Gruppo ha lavorato in sinergia con i docenti rappresentanti dei diversi SSD, presenti a tutte le riunioni tenute ed in assenza della componente studentesca facente parte del Gruppo di Riesame che, pur regolarmente convocata, non è mai intervenuta.

Il Gruppo allargato ai rappresentanti dei diversi SSD si è riunito in data 8 gennaio, 15 gennaio, 17 gennaio, 20 gennaio e 23 gennaio 2020 (come da verbali allegati) ed ha predisposto, sia per la sede di Messina che per quella decentrata di Priolo Gargallo, il piano di studio discusso in Commissione paritetica nelle riunioni del 28 e 29 gennaio 2020.

In esito al confronto in paritetica, è stato elaborato il seguente Piano di studi:

PIANO DI STUDIO

I ANNO

| SSD | TAF | I Semestre | CFU | TAF | SSD | II Semestre | CFU | |
|---------------------|-----|-------------------------------|-----|-----|--------|--|-----------|---|
| IUS/18 | A | Istituzioni di diritto romano | 8 | A | IUS/19 | Storia del diritto medievale e moderno | 8 | |
| IUS/01 | A | Diritto Privato I | 8 | A | IUS/20 | Filosofia del diritto | 9 | |
| IUS/08 | A | Diritto Costituzionale | 10 | B | IUS/13 | Diritto internazionale | 9 | |
| | E | | | | | Abilità linguistiche (lingua inglese) | | 5 |
| | F | | | | | Abilità informatiche | | 3 |
| Totale CFU | | | | | | | 60 | |
| Totale Esami | | | | | | | 6 | |

II ANNO

| SSD | TAF | I Semestre | CFU | TAF | SSD | II Semestre | CFU |
|---------------------|---|--|-----|-----|-----------------------|--|-----------|
| IUS/01 | A | Diritto privato II | 9 | B | IUS/11 | Diritto Ecclesiastico o Diritto Canonico | 8 |
| IUS/14 | B | Istituzioni di diritto dell'Unione europea | 9 | B | IUS/02 o IUS/21 | Diritto privato europeo (Diritto privato comparato) o Diritto pubblico comparato | 9 |
| IUS/17 | B | Diritto penale I | 9 | | | | |
| D | Attività formativa a scelta dello studente* | | | | | | 6 |
| Totale CFU | | | | | | | 50 |
| Totale Esami | | | | | | | 6 |

*computabili come un solo esame ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. d, del Reg. didattico d'Ateneo

III ANNO

| SSD | TAF | I Semestre | CFU | TAF | SSD | II Semestre | CFU |
|---------------------|-----|----------------------------------|-----|-----|--------|--|-----------|
| IUS/04 | B | Diritto commerciale** | | | | | 14 |
| IUS/07 | B | Diritto processuale civile** | | | | | 15 |
| IUS/10 | B | Diritto amministrativo | 9 | B | IUS/17 | Diritto Penale (Corso avanzato) | 6 |
| IUS/19 | A | Storia del diritto contemporaneo | 6 | A | IUS/18 | Fondamenti romanistici del diritto privato | 6 |
| Totale CFU | | | | | | | 56 |
| Totale Esami | | | | | | | 6 |

** Insegnamento annuale con prova intermedia

*** Insegnamento annuale, con prova intermedia, comprensivo degli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari.

La scelta dell'indirizzo dovrà avvenire prima dell'iscrizione al IV anno di corso.

L'effettiva attivazione dei profili sarà soggetta alla scelta degli stessi effettuata dagli studenti al IV anno.

IV ANNO

| SSD | TAF | I Semestre | CFU | TAF | SSD | II Semestre | CFU | |
|---------------------|-----|------------------------------------|-----|-----|--------|---|-----------|----|
| IUS/07 | B | Diritto del lavoro** | | | | | | 12 |
| IUS/16 | B | Diritto processuale penale *** | | | | | | 15 |
| IUS/12 | B | Diritto tributario | 8 | A | IUS/08 | Diritto costituzionale (corso avanzato) | 6 | |
| IUS/10 | B | Diritto processuale amministrativo | 9 | C | | Insegnamento caratterizzante il profilo | 6 | |
| Totale CFU | | | | | | | 56 | |
| Totale Esami | | | | | | | 6 | |

** Insegnamento annuale con prova intermedia.

*** Insegnamento annuale, con prova intermedia, comprensivo degli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari.

V ANNO

| SSD | TAF | I Semestre | CFU | TAF | SSD | II Semestre | CFU | |
|---|-----|--|-----|-----|----------|---|------------|-----------|
| IUS/01 | A | Diritto civile | 8 | B | IUS/03 | Diritto agrario | 6 | |
| IUS/06 | B | Diritto della navigazione | 6 | B | SECSP/03 | Economia pubblica | 6 | |
| IUS/20 | A | Interpretazione e argomentazione giuridica | 6 | C | | Insegnamento caratterizzante il profilo | 6 | |
| | C | Laboratorio legale/professionalizzante | 6 | | | | | |
| D | | Attività formativa a scelta dello studente | | | | | | 6 |
| F | | Tirocinio curriculare | | | | | | 6 |
| Totale CFU | | | | | | | 56 | |
| Totale Esami | | | | | | | 6 | |
| TOTALE ESAMI (quinquennio) | | | | | | | 30 | |
| TOTALE CFU (quinquennio) | | | | | | | 278 | |
| F | | Ulteriori attività formative ("crediti liberi") | | | | | | 2 |
| E | | Prova finale | | | | | | 20 |
| TOTALE CFU (per il conseguimento della laurea) | | | | | | | 300 | |

RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ COMUNI A TUTTI I PROFILI

| | |
|---|--------|
| Attività formativa a scelta dello studente (da acquisire al II e al V anno) | 12 CFU |
| Abilità linguistiche (lingua inglese) (da acquisire al primo anno) | 5 CFU |
| Abilità informatiche (da acquisire al primo anno) | 3 CFU |
| Tirocinio curriculare (150 ore) da acquisire al V anno di corso | 6 CFU |
| Laboratorio legale/professionalizzante (da acquisire al V anno di corso) | 6 CFU |
| Prova finale | 20 CFU |
| Ulteriori attività formative ("crediti liberi") | 2 CFU |

Alla luce di quanto detto, si evidenziano le materie che caratterizzano i 4 percorsi, professionalizzanti (alcune delle quali anche di taglio processualistico) e indirizzate agli sbocchi occupazionali:

Percorso Forense

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Elenco degli Insegnamenti opzionali (caratterizzanti il percorso) (TAF C – 6 CFU)

| | | |
|----|--------|---|
| 1 | IUS 01 | Diritto civile II: casi e questioni (Messina e Priolo) |
| 2 | IUS/01 | Diritto delle obbligazioni e dei contratti |
| 3 | IUS/01 | Diritto dei consumi * |
| 4 | IUS/01 | Diritto di famiglia |
| 5 | IUS/04 | Diritto fallimentare * |
| 6 | IUS/05 | Diritto assicurativo (Messina e Priolo)* |
| 7 | IUS/07 | Diritto della previdenza sociale* |
| 8 | IUS/08 | Giustizia costituzionale * (Messina e Priolo) |
| 9 | IUS/08 | Lineamenti costituzionali di bioetica |
| 10 | IUS/10 | Diritto processuale contabile e riti speciali davanti a G.A. |
| 11 | IUS/10 | Diritto degli enti locali* (Messina e Priolo) |
| 12 | IUS/11 | Diritto processuale canonico, matrimoniale e penale |
| 13 | IUS/12 | Giustizia tributaria * |
| 14 | IUS/13 | Diritto internazionale privato e processuale * (Messina e Priolo) |
| 15 | IUS/13 | Tutela internazionale dei diritti umani * |
| 16 | IUS/14 | Contenzioso dell'Unione europea * (Messina e Priolo) |
| 17 | IUS/14 | Diritto della concorrenza nell'U.E. * |
| 18 | IUS/15 | Diritto dell'arbitrato * |
| 19 | IUS/16 | Diritto dell'esecuzione penale e penitenziaria (Messina e Priolo) |
| 20 | IUS/16 | Giustizia penale minorile |
| 21 | IUS/17 | Criminologia (Messina e Priolo) |
| 22 | IUS/18 | Metodologia giuridica romana (Messina e Priolo) |
| 23 | IUS/18 | Fondamenti romanistici del Diritto pubblico* |
| 24 | IUS/19 | Storia della giustizia e delle professioni legali |

Totale 24

* Insegnamento previsto in due percorsi

Laboratori di indirizzo

IUS/16 – IUS/17 Simulazione processuale o Clinica del processo

IUS/15 – IUS/01 Simulazione processuale o Clinica del processo

IUS/08 Simulazione di processo costituzionale

IUS/10 Clinica del processo amministrativo e contabile.

Percorso Istituzioni e amministrazioni pubbliche

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Elenco degli Insegnamenti opzionali (caratterizzanti il percorso) (TAF C – 6 CFU)

| | | |
|----|--------|--|
| 1 | IUS/01 | Diritto civile dell'ambiente |
| 2 | IUS/01 | Diritto dell'informatica |
| 3 | IUS/06 | Diritto delle infrastrutture e dei trasporti * (Messina e Priolo) |
| 4 | IUS/07 | Diritto del lavoro alle dipendenze della Pubblica amministrazione (Messina e Priolo) |
| 5 | IUS/08 | Giustizia costituzionale * |
| 6 | IUS/08 | Diritto regionale |
| 7 | IUS/10 | Diritto degli enti locali* |
| 8 | IUS/10 | Diritto sanitario e dei servizi sociali |
| 9 | IUS/18 | Fondamenti romanistici del diritto pubblico* |
| 10 | IUS/19 | Storia delle costituzioni e codificazioni moderne |
| 11 | IUS/20 | Teoria delle istituzioni * (Messina e Priolo) |

Totale 11

* Insegnamento previsto in due percorsi

Laboratori di indirizzo

IUS/01 Laboratorio dei contratti*

IUS/10 Laboratorio degli appalti pubblici*

Percorso Impresa, lavoro e mercato

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Elenco degli Insegnamenti opzionali (caratterizzanti il percorso) (TAF C – 6 CFU)

| | | |
|----|--------|---|
| 1 | IUS/01 | Diritto dei consumi* |
| 2 | IUS/03 | Diritto agroalimentare (Messina e Priolo) |
| 3 | IUS/04 | Diritto fallimentare* |
| 4 | IUS/04 | Diritto industriale |
| 5 | IUS/05 | Diritto assicurativo* (Messina e Priolo) |
| 6 | IUS/05 | Diritto bancario |
| 7 | IUS/06 | Diritto delle infrastrutture e dei trasporti * (Messina e Priolo) |
| 8 | IUS/07 | Diritto della sicurezza sociale |
| 9 | IUS/10 | Diritto ed economia per arte cultura e comunicazione |
| 10 | IUS/12 | Giustizia tributaria* |
| 11 | IUS/15 | Diritto dell'arbitrato* |
| 12 | IUS/17 | Diritto penale dell'economia |

Totale 12

* Insegnamento previsto in due percorsi

Insegnamenti erogati presso il Dipartimento di Economia - TAF-D

IUS/05 Diritto dei mercati finanziari

IUS/05 Diritto antitrust *

IUS/05 Diritto bancario

SECS-P/07 Contabilità e bilancio

Laboratori di indirizzo

IUS/01 Laboratorio dei contratti*

IUS/10 Laboratorio degli appalti pubblici*

Percorso Internazionale ed europeo

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Elenco degli Insegnamenti opzionali (caratterizzanti il percorso) (TAF C – 6 CFU)

| | | |
|----|--------|---|
| 1 | IUS/02 | Diritto europeo della responsabilità civile (Messina e Priolo) |
| 2 | IUS/02 | Diritto europeo dei beni |
| 3 | IUS/03 | Diritto agrario dell'Unione europea |
| 4 | IUS/04 | Diritto del commercio internazionale |
| 5 | IUS/06 | Diritto internazionale della navigazione o Diritto aeronautico |
| 6 | IUS/11 | Sistemi di rapporti tra Stati e Chiesa |
| 7 | IUS/11 | Diritto ecclesiastico comparato ed europeo |
| 8 | IUS/13 | Diritto internazionale privato e processuale * (Messina e Priolo) |
| 9 | IUS/13 | Tutela internazionale dei diritti umani * |
| 10 | IUS/14 | Contenzioso dell'Unione europea * (Messina e Priolo) |
| 11 | IUS/14 | Diritto della concorrenza nell'U.E. * |
| 12 | IUS/15 | Diritto processuale civile comparato |
| 13 | IUS/19 | Storia delle costituzioni e delle codificazioni moderne |
| 14 | IUS/20 | Teoria delle istituzioni* (Messina e Priolo) |

Totale 14

* Insegnamento previsto in due percorsi

Insegnamenti erogati presso il Dipartimento di Economia – TAF-D

IUS/05 Diritto antitrust *

Laboratori di indirizzo

IUS/13 – IUS/14 Simulazione processuale internazionale ed europea

IUS/18 Laboratorio di tradizione romanistica e diritto europeo.

Elenco degli Insegnamenti in lingua straniera

| | |
|--------|--|
| IUS/01 | <i>Contract law</i> |
| IUS/01 | <i>Family law</i> |
| IUS/01 | <i>Sport law</i> |
| IUS/04 | <i>European Company law</i> |
| IUS/06 | <i>Maritime and Air International Law</i> |
| IUS/07 | <i>European labour law</i> |
| IUS/10 | <i>Principles of Italian and European administrative law</i> |
| IUS/11 | <i>Law and Religion</i> |
| IUS/13 | <i>International Organization</i> |
| IUS/16 | <i>European and transnational criminal justice</i> |
| IUS/18 | <i>Contract law in the Roman legal system</i> |
| IUS/20 | <i>Legal Theory</i> |

ALLEGATO 1

Tabella delle attività formative Ordinamento didattico (SUA)

PROPOSTE DI MODIFICA DEL RAD CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA (sede centrale di Messina e sede decentrata di Priolo Gargallo)

Attività di base

Rad

| ambito disciplinare | Settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|--|-----------|----------|-----------------------------|
| | | | | |
| Costituzionalistico | IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico | 24 | 18 | |
| Filosofico-giuridico | IUS/20 Filosofia del diritto | 15 | 15 | |
| Privatistico | IUS/01 Diritto privato | 25 | 25 | |
| Storico-giuridico | IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno | 28 | 28 | |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. | | | | |
| Totale Attività di Base | | 92 | - | 92 |

Attività caratterizzanti

Rad

| ambito disciplinare | Settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|---|-----|----|-----------------------------|
| | | | | |
| Amministrativistico | IUS/10 Diritto amministrativo | 18 | 18 | |
| Commercialistico | IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione | 20 | 15 | |
| Comparativistico | IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato | 9 | 9 | |
| Comunitaristico | IUS/14 Diritto dell'Unione europea | 9 | 9 | |
| Economico e pubblicistico | IUS/12 Diritto tributario IUS/03 Diritto agrario IUS/05 Diritto dell'economia SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale | 20 | 15 | |
| Internazionalistico | IUS/13 Diritto internazionale | 9 | 9 | |
| Laburistico | IUS/07 Diritto del lavoro | 12 | 12 | |
| Penalistico | IUS/17 Diritto penale | 15 | 15 | |
| Processualciviltistico | IUS/15 Diritto processuale civile | 15 | 14 | |
| Processualpenalistico | IUS/16 Diritto processuale penale | 15 | 14 | |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. - | | | | |

Attività di sede e altre (solo settori)

| ambito disciplinare | settore | CFU | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|---|-----|-----------------------------|
| Attività formative affini o integrative | IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/03 - Diritto agrario IUS/04 - Diritto commerciale IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto ecclesiastico e canonico IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/16 - Diritto processuale penale IUS/17 - Diritto penale IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno IUS/20 - Filosofia del diritto SPS/01 - Filosofia politica | 18 | |

Attività di sede e altre

| ambito disciplinare | |
|--|--|
| ambito disciplinare | |
| A scelta dello studente | 12 |
| Per la prova finale | 20 |
| Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c) | |
| | Per la conoscenza di almeno una lingua straniera 5 5 |
| Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d) | 11 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | |

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo 300

180

Range CFU totali del corso: 300-300

160 – 203

SINTESI DELLE PROPOSTE DI MODIFICA DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Riduzione dei CFU di insegnamenti di TAF A (ambito privatistico, penalistico, costituzionalistico) e B (ambito laburistico), attualmente al di sopra dei limiti della tabella ministeriale della classe di laurea, riportati a valori pari o vicini a quelli previsti in tabella.
- Sono stati modificati gli attuali 6 indirizzi, corrispondenti ad ambiti disciplinari generali, trasformandoli in 4 percorsi professionalizzanti, individuati avendo presenti i possibili sbocchi occupazionali: forense; istituzioni e amministrazioni pubbliche; impresa, lavoro e mercato; internazionale ed europeo.
- La scelta del percorso, prevista all'inizio del IV anno, comporta l'obbligo di sostenere 2 esami relativi ad insegnamenti caratterizzanti quel percorso, di svolgere un tirocinio curriculare coerente col percorso stesso e di partecipare ad un laboratorio legale professionalizzante, sempre congruente col percorso.
- Si è contenuto il numero di CFU da acquisire nel quinquennio mediante esami e altre attività formative a scelta: in particolare, da 290 CFU si è scesi a 278 (esclusa la prova finale e i crediti liberi).
- È stata conseguentemente valorizzata la prova finale, il cui peso, prima corrispondente a soli 9 CFU, è stato innalzato a 20 CFU per impegnare gli studenti nella redazione di lavori originali, spendibili nel mondo del lavoro.
- Sono state, altresì, valorizzate le altre attività formative, quali il tirocinio, trasformato in attività curriculare (6 CFU), il laboratorio obbligatorio e coerente col percorso scelto (6 CFU), e sono stati riservati crediti liberi (2 CFU) ulteriori rispetto alle due attività a scelta dello studente (12 CFU).
- Sono rimasti quattro insegnamenti annuali ("Diritto commerciale", "Diritto del

lavoro” e le due procedure, civile e penale), ma per essi è stata prevista la prova intermedia.

- Degli attuali insegnamenti in TAF C (pari a circa 80 opzioni) sono stati mantenuti 48 insegnamenti tutti professionalizzanti, di cui la metà nel percorso forense e gli altri distribuiti negli ulteriori percorsi, con la previsione di numerosi insegnamenti affini e integrativi di chiaro contenuto processualistico.
- Sono stati mantenuti 12 insegnamenti in TAF C in lingua inglese in quanto indicati negli accordi di collaborazione conclusi con Atenei stranieri nell’ambito dei programmi di mobilità internazionale. Gli stessi sono prevalentemente indirizzati agli studenti *incoming* del Dipartimento e, pertanto, potranno essere attivati – in termini di didattica erogata – in presenza di effettive richieste di studenti provenienti da Atenei stranieri.

Vittoria Berlingo'

Firmato digitalmente da Vittoria
Berlingo'
Data: 10.06.2020 20:17:26 CEST